Anno XXIII — Mercoledì 13 Novembre 1889 — Abbonamento Postale — N. 271

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
in tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

DOPO!

I.

Noi speravamo che l'allargamento del diritto del voto anche per l'amministrazione dei Comuni e delle Provincie avesse da togliere affatto le distinzioni di classi e quelle partigianerie, che non sono altro che una cattiva politica, quando si tratta di far cooperare al bene di tutti in ogni civile Consorzio i più capaci e volonterosi e che si trovano in condizioni tali da potersi occupare con diligenza e fervore della cosa pubblica. Le ci furono invece qua e là, e massimamente nelle grandi città, suscitate dai tribunelli ambiziosi che cercano di sollevarsi sopra gli altri in qualsiasi modo, ed abbattendo talora i migliori, e per questo iniziarono una lotta di classi e di partigiani. Ma comunque sia, noi confidiamo *dopo* le elezioni nel buon senso e nel patriottismo delle nostre popolazioni. Ora noi vedremo gli eletti all'opera; e siamo certi che i più istrutti ed operosi per il bene comune avranno il vantaggio sugli altri e che coloro che pure vogliono farsi valere od apprenderanno da loro, o vedranno da sè che non hanno una vera attitudine per reggere saviamente la cosa pubblica.

Noi crediamo, che anche nei Consorzii civili abbia da esistere una vera gerarchia ascendente, e che nei Comuni si abbia da apprendere a servire il pubblico anche nelle Provincie, nelle Regioni ed in quella nazionale Rappresentanza da cui emana il Governo dello Stato. L'educazione di un Popolo, che era stato servo e trascurato per lungo tempo, all'uso vero della libertà riacquistata si deve fare a questo modo. Lavorando prima nel campo a sè prossimo, quale è il Comune, si potrà poscia dai più capaci salire per gradi successivamente a quei maggiori Consorzii. Con ciò si verrà anche a stabilire tra essi una vera armonia ed a generare prima una vera gara nel bene e quindi il vero progresso ed anche la forza della Nazione, una forza non solo esisteate per sè, ma riconosciuta per tale anche dagli stranieri, che quasi guardavano con disprezzo questa Italia, che pure fu due volte alla testa della civiltà dell'Europa e del mondo e che quindi dovrebbe cercare di riprendere un'altra volta un alto posto; e ciò non già col l'intento di dominare gli altri, ma per giovare anche ad essi giovando a sè medesima e risorgendo per virtù propria.

Non è soltanto la storia, ma anche la geografia, che impone quest'obbligo alle nuove generazioni italiane nate colla libertà.

Ora che tutte le Nazioni europee, più o meno padrone di sè stesse, si volgono di nuovo all'Oriente colle nuove espansioni, l'Italia deve con ogni mezzo rinnovare sè stessa, secondo lo spirito dei tempi e darsi coll'attività di tutti i suoi figli in ogni cosa quell'alto posto cui la sua posizione in mezzo al Mediterraneo ed anche le antiche tradizioni le assegnano.

Sotto questo aspetto dobbiamo tutti cooperare nei diversi Consorzii civili a fare prima l'uomo forte ed istrutto e poscia a dare al territorio della Patria tutta la massima virtù produttiva ed approfittare di tutte le forze della natura per l'utile lavoro e della posizione marittima per i suoi commerci.

Non dobbiamo poi dimenticarci, che tutto questo ed altro deve dipendere da noi tutti, sia colle forze individuali e colle spontanee associazioni per l'utile nostro ed il comune progresso, sia colle rappresentanze ed i governi locali, che ci facciano salire secondo la sopraccennata gerarchia.

Dobbiamo anche in questa opera avere i volontarii del sapere, che sappiano ispirare e guidare tutti gli altri, e poi quelli a cui fu affidato il governo della cosa pubblica, che hanno un positivo dovere da adempiere, lavorando tutti prima per il *prossimo* e poscia allargando il proprio campo fino a tutta la Nazione e quindi anche al di là di essa.

Studiando il meglio da farsi attorno a sè, e poscia facendolo quanto sta in noi, verremo anche accrescendo le nostre facoltà ed estendendo quindi l'opera nostra.

Ecco il tema quotidiano per tutti i nostri Istituti e per la stampa, se vuole meritarsi il titolo di quarto potere e contribuire la sua parte alla educazione per la vita pubblica d'un Popolo che intende di risorgere ad una almeno relativa grandezza colla libertà e coll'unità cui seppe finalmente ridarsi.

II.

Venne già additato anche in proclami governativi, che però rimanendo nella loro generalità potrebbero riescire sterili, che uno dei primarii scopi di cui convenga occuparsi è il risanamento generale del nostro paese. E' cosa appunto questa che sta nell'ordine dei progressi generali da cercarsi tra le prime. Ogni Comune deve cercare colle opportune misure igieniche di risanare il suo ambiente; ogni Provincia poi ed ogni Regione deve andare più in là e pensare al risanamento del proprio territorio con gli scoli, le bonifiche ed altre opere. Date alle città delle complete fognature, unite ad una corrente continua di acqua, che trasporti a distanza tutte le immondizie, laddove esse possano servire anche ad una molto proficua irrigazione che fornisca agli abitanti per il loro consumo in abbondanza il latte ed il burro fresco. Liberatele dalle cattapecchie e dai soverchi ingombri e da ogni causa di malsania. Estendete la pulizia delle case tanto nelle città come nelle campagne, cercando che in queste si vengano a regolare le concimaie ed a purgare le abitazioni tutte. Fate che da per tutto ci sia della buona acqua potabile e che si preservi dalle infezioni.

Ma la statistica geografica ci mostra, che ci sono in Italia dei vasti territorii malsani, nei quali regna la malaria. Il risanare codesti territorii equivarrebbe ad una vera conquista interna ed accrescerebbe il lavoro proficuo e la produzione e la ricchezza del nostro paese.

Come abbiamo detto altre volte, bisogna pensare tra le prime cose ad estendere l'istruzione professionale direttamente applicata ad ogni genere di industrie e di mestieri, tra cui in particolar modo a quella prima delle industrie, che è l'agricola. Non ripeteremo qui quello che abbiamo già detto e ripetuto, insistendo solo sulla convenienza di portare ai campi bene istrutti praticamente i ragazzi senza famiglia a cui deve la beneficenza pubblica provvedere, formando in ogni regione delle vere colonie-scuole, che rispondano ai bisogni ed alle condizioni locali.

Ma voi dovete poi, a cominciare dalle sommità delle nostre montagne, regolare il corso delle acque, imboscare que' monti, secondo la natura e l'altezza loro, valervi della forza idraulica per le industrie prima e poscia irrigare le pianure. Per ottenere tutto questo bisogna studiare le condizioni di ogni bacino, di ogni regione nel loro complesso, associare le forze dei Comuni delle singole valli e lungo tutto il corso dei nostri fiumi scendendo fino al mare. Bisogna poi associare quei vicini, che ne possono ritrarre un utile più diretto ad eseguire praticamente ciò che gioverà ad essi in particolar modo.

Se si sono fatte delle Associazioni per le Latterie ed i Forni sociali, per le Macellerie, per le Casse rurali di prestiti e per altre utili cose, bisogna proseguire ad espandere, come abbiamo detto più volte, il principio d'associazione per il comune interesse in molte altre cose, tanto nelle città, quanto nelle campagne, tra le quali una delle prime sarebbero anche le Cantine sociali, che potrebbero accrescere e migliorare la produzione ed il commercio dei vini. Ma senza estenderci più oltre, diremo soltanto che l'associazione di molti per i comuni interessi e progressi sarebbe utilissima e conviene fare di tutto per farla entrare nelle abitudini delle popolazioni italiane, con che si educherebbero a pensare ed a provvedere da sè ai loro interessi, senza aspettare sempre che la provvidenza del Governo faccia venire il sole e la pioggia. Le associazioni di questo genere servirebbero poi anche a farle guarire da un difetto ereditario, che è quello di bisticciarsi sempre tra loro, difetto cui la stampa corrotta e povera d'idee, serve piuttosto ad alimentare che non a correggere, coll'accogliere tutti i pettegolezzi personali, gli scandali, il male che si fa invece che il bene. Essa dovrebbe piuttosto arricchire la sua cronaca con tutte le buone idee gli utili fatti e gli esempii imitabili, che succedono nelle varie parti d'Italia ed anche al di fuori.

Basterebbe il portare questa nota costante nella cronaca quotidiana di tutti i giornali, per far nascere in molti lettori delle altre buone idee e cercare di tradurle in fatti, imitando l'esempio altrui. Con questo sistema la stampa dell'epoca della preparazione ha seminato quei sentimenti e quei pensieri, che produssero poi l'azione per il risorgimento della Patria. Bisogna tornare a quel sistema, e che coloro che ora vogliono avviare l'Italia ad un vero risorgimento cerchino di *cooperare* a quest'opera della stampa onesta, per opporla a quella di una vergognosa speculazione di quell'altra stampa, che serve a mantenere ed accrescere i difetti ereditarii, invece che a correggerli ed a dare alla Nazione intera la coscienza dei doveri che incombono a tutti i veri liberali e liberi, ed a darle quella forza che proviene dalla concordia nelle comuni aspirazioni.

Questo è quello a cui vorremmo si pensasse *dopo le elezioni*.

P. V.

DA PARIGI

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Parigi 11 novembre.

Martedì avrà luogo la rientrata del Parlamento al palazzo Borbone e la piazza della Concordia sarà di nuovo luogo di convegno ai curiosi, perchè sino d'ora s'annunzia una dimostrazione del sedicente partito nazionale boulangista, onde protestare contro la sostituzione al generale Boulanger neo eletto della sezione di Clingancout con otto mila voti con Joffrin che non ne ottenne che cinque mila.

Secondo la legge costituzionale appartiene alla Camera sola il diritto di validare od invalidare i neo eletti e la commissione censitoria del Palazzo di Città trasgrediva la legge usurpando l'autorità riservata al Parlamento.

La candidatura officiale fu spinta a tale eccesso, che potrebbe alla fine provocare una rivendicazione da parte degli elettori frustati del loro diritto di partecipare alla sovranità popolare.

Gli amici del generale Boulanger hanno fatto un pellegrinaggio a Jersey e da quanto ho potuto traspirare, malgrado la riserva degl'intervenuti, sento che il partito sedicentesi nazionale, capitanato da Boulanger, non si rassegnerà a digerire silenziosamente la patita sconfitta, e come la parola *revanche* fu pronunciata, possiamo attenderci delle sedute tempestose alla Camera sino dal primo giorno in cui si riuniranno i deputati divisi e suddivisi in gruppi ognora più discordi tra loro.

Sul frontone della facciata orientale del Louvre sta scolpito un basso rilievo rappresentante una quadriga montata da una donna, che nel concetto dell'artista rappresenta la Repubblica, guidante i quattro corsieri che trascinano il carro dello Stato. Nel basso rilievo l'artista collocava due cavalli a destra e due a sinistra, per cui il carro dello Stato tirato in senso inverso è condannato a star fermo, oppure a rovesciarsi nel caso che una delle due coppie strappi le briglie.

La Francia si trova veramente tirata in senso inverso dai due grandi partiti che si contendono il potere. I Repubblicani radicali, socialisti e possibilisti confederati e tutti atei vogliono il potere per sè esclusivamente, onde poter sfruttare la Repubblica a vantaggio dei loro interessi e delle loro teorie politiche, mentre in senso inverso tirano i conservatori d'ogni risma, cattolici e più papisti del Papa medesimo, confederati cogli intransigenti partigiani del diritto divino e della monarchia più o meno assoluta e temperata, i quali col pretesto di restaurare il principio d'autorità speravano di potere anch'essi come i loro avversarii sfruttare il paese, e ricondurlo al mal passo che rende le rivoluzioni violente, nonchè possibili, inevitabili.

Il generale Boulanger sognava di riconciliare la Francia, e fondere tutti i partiti in uno solo sotto la forma d'una Repubblica aperta a tutti gli uomini di buona volontà, i quali nell'interesse della Patria volessero fare sacrificio delle loro passioni, per costituire a nuovo la Repubblica progressista, ove la sovranità popolare non fosse un falso miraggio, ma un fatto, e che il suffragio universale non potesse venire nè coartato nè falsato, e che il Governo sia l'espressione della volontà nazionale e non l'espressione d'un partito o d'una classe a cui sia permesso di tiranneggiare le altre.

Se questo sogno di Boulanger si fosse realizzato, la Francia avrebbe forse potuto fare una evoluzione pacifica, ed iniziare gradatamente quelle riforme economiche e sociali che sono nei voti della grande maggioranza del Paese.

Il Governo riusciva coi mezzi potenti di cui poteva disporre a fare abortire il movimento, ma questa sua vittoria, se riesciva ad ottenere una pace interna momentanea, non distruggeva però l'idea di questa conciliazione nazionale in una Repubblica sostanzialmente vera, giacchè quella che sussiste a stento non è che la caricatura d'uno Stato veramente popolare.

Se l'idea non è distrutta, se il boulangismo non è morto come lo pretendono i suoi avversarii, ma semplicemente paralizzato, si può ragionevolmente dubitare che la nuova legislatura possa percorrere lo stadio normale senza gravi perturbazioni politiche e sociali.

Tutti coloro che leggono le mie corrispondenze sanno, che io sono francofilo, ma il mio amore per la Francia non va tant'oltre da farmi rinunziare al mio debito di anteporre alla patria d'adozione la Madre patria: l'Italia. Ed è per questo che avrei come italiano desiderato che le elezioni non fossero favorevoli al Boulangismo, perchè questo partito è più che gli altri dominato dal pensiero della *revanche*, e che questa riconciliazione della Francia non avrebbe mancato di produrre in Europa una conflagrazione generale.

Non posso per altro non riconoscere, che la riconciliazione dei due partiti in una Repubblica vera e leggittimamente democratica, ove le classi tutte si fondano nel comune amore della Patria sarebbe un avvenimento fortunato per la Francia e per l'Umanità; ed un correttivo alla tendenza di anteporre gl'interessi individuali ed egoisti agli interessi generali della Patria.

L'opuscolo pubblicato dal Paronelli è l'opera d'un uomo di cuore leale e che alla verità non sacrifica la propria coscienza; ed il Sonzogno che sacrificava cinquanta mila lire per montare il Comitato all'Esposizione, deve riconoscere che il Paronelli solo gli ha detta la verità, mostrando la nessuna simpatia della Francia (popolo) per l'Italia (nazione).

Nella manna che il governo francese distribuiva sotto forma di decorazioni, neppure una povera croce fu accordata al Sonzogno, ma cadde sulla tribù d'Israele con vera prodigalità.

Il Camondo Abramo, successore al conte Nissim, suo fratello, per le sue cinque mila lire ottenne il collare di commendatore. Il cav. Cavaillon per le sue sei mila lire fu fatto ufficiale, il Vivante cavaliere per le cinque mila lire da lui versate e finalmente un po' tardi il sig. Gandolfi che pure versò pari somma. Il cav. Gentili fu fatto ufficiale perchè fu l'organizzatore del comitato e segretario del medesimo e fra gl'industriali il solo Jesurum fabbricante di pizzi a Venezia.

M.

IL DISCORSO REALE

Ecco quali saranno, a quanto si afferma, i punti principali del discorso reale alla riapertura della sessione.

Guardando all'opera del passato, accennerà alla legge di pubblica sicurezza ed al Codice penale, ed alluderà al recente movimento della nuova legge comunale e provinciale.

La questione finanziaria occuperà il posto d'onore nel programma della Sessione nuova. E' positivo che sarà riconfermato il proposito governativo di non accrescere per ora in alcun modo i carichi pubblici.

I maggiori prodotti delle imposte e le economie realizzate si indicheranno come sufficienti a mantenere per ora il bilancio se non in condizioni di equilibrio, almeno in tale stato da non reclamare provvedimenti d'urgenza.

La verità è che ancora per questo anno gli espedienti del tesoro potranno servire a dissimulare il *deficit* reale, a cui potrà provvedere solo la Camera nuova.

Dalla politica finanziaria passandosi alla economia sarà riaffermato il proposito di procedere con larghi criteri, cessando per parte nostra della guerra di tariffa.

Non mancheranno gli accenni alle visite imperiali in Italia, e alla parte pacifica e favoreggiatrice delle nazionalità, assuntasi dell'Italia nei Balcani.

Il capitolo relativo alla politica coloniale constaterà la fine dello stato di guerra segnato dal trattato con Menelik e il prossimo inizio di un periodo di pacifica colonizzazione.

Passando al programma legislativo, il discorso prometterà la ripresentazione della legge sulle Opere pie, modificata in senso molto meno radicale in omaggio agli intendimenti della Commissione parlamentare.

Prometterà la parziale riforma giudiziaria per l'abolizione di alcune preture e tribunali correzionali e il miglioramento delle condizioni dei magistrati.

Verrà annunciata la legge sugli infortuni del lavoro, che differirà notevolmente da quella caduta in Senato.

Il principio della presunzione di colpa dell'imprenditore — inversione della prova — non vi sarà sicuramente accolto.

Vi sarà un richiamo al progetto della colonizzazione interna intorno al quale il Ministero dell'interno si lavora da un pezzo; si riprometterà la legge sulle banche, e quella per la riorganizzazione del corpo delle guardie di pubblica sicurezza.

Si assicura che verrà pure annunciato il progetto di legge per il divorzio.

Il discorso conterrà allusioni alla politica interna liberale, ed alla politica ecclesiastica gelosa tutrice dei diritti dello Stato.

LA COOPERAZIONE FRIULANA

al Concorso agrario regionale veneto in Verona

Il socio che assiste o soltanto anche presenzia la vendita che altro socio facesse in danno dello scopo della società, è tenuto a parteciparlo tosto all'amministrazione della società; diversamente è ritenuto complice.

Gli utili dell'azienda si distribuiscono ai soci colla distinzione degl' interessi e dividendi. Gl' interessi nella misura del 5 per cento sul capitale, vengono corrisposti ogni anno al 31 dicembre. Della somma che avanza, va assegnato il 60 % al fondo di riserva, ed il 40 % va diviso fra gli azionisti e pagato loro 3 mesi dopo l'approvazione del bilancio.

La difficoltà di formare il capitale richiesto per la costituzione della società, fu vinta coll'obbligo impostosi dai soci cooperatori di portare al magazzino cooperativo la loro produzione, rinunciando a qualsiasi compenso, ed esigendo in *assegni* il solo necessario per il sostentamento dei più bisognosi; e facendo un prestito di 4000 lire colla società di mutuo soccorso. Per provvedere poi il magazzino delle materie prime fu fatto appello ad alcune case nazionali ed estere che volenterose concessero a fido il materiale occorrente.

La nuova società chiuse il suo primo esercizio di 18 mesi, 1886-87, come appare dai bilanci e situazioni che seguono, con un utile netto di L. 10,678, avendo prodotto per la somma di lire 2?5,188, e venduto per lire 225,716, giovandosi sempre dei venditori girovaghi del paese e circondario. Nel secondo esercizio, anno 1888, l'utile netto fu di lire 9,577, la produzione di lire 205,100 a tariffa di lavoro, e la vendita di lire 220,254 a tariffa di smercio. Le vendite fatte nel secondo anno superarono la produzione dell' annata. Domanda che supera l'offerta, è fatto economico di lieti pronostici per la società che oggi conta 250 capi di altrettante officine, nelle quali lavorano 500 operai; e di buone speranze per l'avvenire, estendendosi sempre il suo mercato di consumo. Ora in un anno manda 12,000 coltellini anche nell'America meridionale.

Animata da questi successi, la società nell'assemblea del 13 febbraio p. p. ha deliberato di portare il capitale da lire 60,000 a 100,000.

Situazione a 31 dicembre.

ATTIVO		1887	1888
Materie prime in magazzino	L.	9,379.93	10,106.43
Articoli lavorati id.	»	53,666.48	52,130.83
Crediti	»	32,855.18	51,621.30
Fondo di cassa	»	6,310.68	15,056.22
Valore dei mobili	»	600.00	1,952.40
	L.	102,812.27	130,876.18

PASSIVO		1887	1888
Assegni da ammortizzarsi	L.	24,651.57	29,149.94
Debito per materie prime	»	13,659.37	16,062.75
Debito verso i soci per produzione	»	13,474.05	18,209.64
Capitale sociale versato a 31 dicembre	»	36,349.38	50,768.54
Fondo di riserva	»	—.—	3,107.68
Mutui passivi	»	4,000.00	4,000.00
Utili dell'esercizio	»	10,677.90	9,577.63
	L.	102,812.27	130,876.18

Rendite e spese.

RENDITE		1886-87	1888
Utili sulla vendita materie prime	L.	12,188.22	12,233.18
Id. id. articoli lavorati	»	14,194.31	13,337.91
Utile totale dell'azienda industriale	L.	26,382.53	25,571.09
Entrate eventuali	»	510.—	602.85
Ricarico della spesa pel corredo mobigliare	»	600.—	1,952.40
Attività complessiva	L.	27,492.53	28,126.34

SPESE		1886-87	1888
Spese d' amministraz.	L.	16,222.17	15,503.20
Abbuoni, rinvii, ecc.	»	592.46	722.—
Condono di crediti	»	—.—	1,789.98
Versate al fondo soccorsi per operai invalidi	»	—.—	533.53
Spesa totale	L.	16,814.63	18,548.71
Utile netto della gestione	»	10,677.90	9,577.63
Totale a pareggio dell'attivo	L.	27,492.53	28,126.34

La neonata società ha trovato un validissimo appoggio negli esercenti del paese. Questi col fare buon viso agli *assegni di pagamento* da essa emessi, hanno reso possibile la sua fondazione ed il progressivo suo sviluppo. Gli *assegni* emessi per pagamento della produzione, per sovvenzioni ai fabbri e per pagamento di materie prime e per spese d'amministrazione, sommarono complessivamente nel primo esercizio a L. 195,098, dei quali ne furono ammortizzati per lire 170,446; per lo che al 31 dicembre restavano in circolazione *assegni* da pagarsi per lire 24,652. Nell'anno 1888 furono emessi *assegni* per lire 209,613, ed ammortizzati per lire 205,114, e così alla fine dei due esercizi rimanevano da pagarsi *assegni* per lire 29,150.

Presso la società stessa, per deliberazione dell'assemblea generale ordinaria 16 febbraio 1888, fu istituita in quel giorno una cassa per gli operai fabbri impotenti al lavoro, allo scopo di venire in aiuto a quelli tra i soci che per malattia o per vecchiaia si renderanno, tanto stabilmente come precariamente inabili al lavoro.

Tale cassa venne fondata, prelevando 500 lire dal dividendo del primo anno d'esercizio, e 239 da una festività; e sarà alimentata prima da azioni da lire 2 cadauna che verranno emesse dalla società cooperativa; poi dalla devoluzione a tale scopo di tutte le multe pecuniarie di cui si rendessero passibili i singoli soci contravvenendo alle disposizioni del regolamento, e finalmente da offerte dei generosi.

Non vengono accordati sussidi se non a quei soci che hanno serbato una condotta irreprensibile, tanto relativamente alla loro qualità di soci, come anche a quella di buoni cittadini. Non parteciperanno a detti vantaggi coloro che sono ridotti impotenti al lavoro per malattie acquisite, e neppure coloro che notoriamente sono dediti all' ubbriachezza.

Il movimento di questa cassa nell' anno 1888 e primo semestre 1889 si può così riassumere:

Anno 1888.

Prelevazione dal dividendo dell'esercizio 1886-87	L.	530.53
Esazioni in causa multe inflitte ai soci	»	57.69
Quota di compartecipazione sugli introiti delle feste di maggio	»	228.44
Incassi al 31 dicembre 1888	L.	816.66
Pagamenti per sussidio a 2 soci	»	117.10
Cassa al 31 dicembre 1888	L.	699.56

I. semestre 1889.

Prelevazione dal dividendo dell'esercizio 1888	»	496.29
Esazioni per multe	»	52.—
Somma	L.	1247.85
Pagamenti per sussidi a 6 soci	»	70.—
Cassa al 30 giugno 1889	L.	1177.85

L'arte fabbrile di Maniago, dopo la distinzione ottenuta dal Vallan al principio del secolo, n' ebbe diverse a Parigi, Londra, Milano, Torino, ed in altre città; e tutte assai onorevoli, sebbene molto meno importanti della prima, e per il genere del concorso e perchè in questi ultimi tempi troppo generalizzate in confronto di ottant'anni addietro. Ora, al Concorso agrario regionale veneto di Verona, a questa società cooperativa fu conferita una medaglia d' oro speciale. Ed io credo che quest'onorificenza abbia ben altro valore delle prime, sebbene deliberata in un centro di minore importanza di Parigi, Londra, Milano, Torino.

Colle prime si premiò l' abilità della mano; con questa si volle riconoscere il merito dell'intelligenza e dell'abnegazione degli operai di Maniago, che vollero e fortemente seppero volere la costituzione della società cooperativa della premiata industria fabbrile di Maniago, che è un bellissimo saggio della cooperazione produttiva, fra le cooperazioni, la più difficile ad esercitarsi, e della quale in Italia abbiamo ancora pochi esempi.

Costituita la società, compiuti presto tre prosperi esercizi, è fatto il più. Noi quindi confidiamo che a coloro i quali ebbero l'energia di fare, non mancherà la perseveranza in durare, ed augurando a tutti gli scioperi di finire come quello di Maniago, speriamo che i soci cooperatori della *Società cooperativa della premiata industria fabbrile di Maniago* accetteranno e praticheranno le raccomandazioni loro inculcate dal benemerito segretario-relatore della società nel rendere conto della gestione del primo esercizio, e cioè di avere unità d' intendimenti, fermezza di propositi, e mantenere lo spirito di sacrificio, ed in questo concetto rispettare schiettamente il patto sociale, sapendo essere irremovibili come i monti che li circondano e resistenti come l'acciaio che trattano nelle loro officine.

(Continua).

Lavigerie vende il suo collegio

Telegrafano da Tunisi:

« Il cardinale Lavigerie cedette il suo collegio al Governo Tunisino per la somma di 1,200,000 di lire dimostrando di essere nella impossibilità di sostenere la spesa necessaria all'andamento dell'Istituto. »

" Onorato l'altissimo poeta "

Dante Alighieri rappresenta l' italianità del pensiero, l' italianità del linguaggio, l'italianità del sentimento. L' uomo che, dopo sei secoli, rimane grande nel concetto dei popoli stranieri e gigante al pensiero degli italiani, non si dimentica più. La sua figura è il simbolo dell' immortalità della coscienza nazionale, è l' idea italiana che vive eterna e sfida il tempo e gli uomini. Per lui il patrimonio intellettuale della nazione non si esaurirà mai; esauste le fonti produttrici letterarie e filosofiche, non per questo l' Italia cesserà dall'avere la supremazia intellettuale: il poema del grande fiorentino basta per sempre; esso sfida i secoli, e nessun poema nuovo, eguale, o superiore si potrà mai concepire.

Dante Alighieri dunque è l'apoteosi dell'eterno sentimento latino, e il monumento che a Trento si vuole a lui innalzare sarà la più bella espressione d'omaggio nazionale al divino creatore del nostro linguaggio.

Il monumento di Dante a Trento avrà una grande importanza storica.

L'antica città arcivescovile che ha udito in altri tempi il fragore dell'armi straniere scendenti a desolare i piani lombardi, e veduto le torme di venturieri accorrere al sacco di Roma e alla soffocazione delle libertà italiche, che ha accolto imperatori tedeschi e capitani trionfatori, che fu stazione di vettovagliamento delle compagnie di ventura e degli eserciti imperiali, la vecchia Trento potrà affermare liberamente il proprio carattere.

Crollato al soffio del trionfante spirito nuovo il tarlato potere temporale arcivescovile, scomparve la feroce fede primitiva che dominava, ed il poeta scomunicato e bandito, in quella città avrà maggiori onoranze che altrove. La città dei *Concili* come poteva meglio porre una pietra sul passato ferocemente guelfo, se non innalzando una statua al grande ghibellino? E' una riparazione al passato non sempre glorioso e degno dell' ultima terra italica al Norte, ma oltre a questo significato il monumento a Dante Alighieri ne ha uno più grande e più importante.

Esso è una affermazione nazionale in faccia all' invadente teutonismo; esso dirà ai tedeschi che oltre a quel segnacolo il teutonizzamento sarebbe un attentato al diritto che ha ogni popolo di conservare il proprio carattere e la propria nazionalità.

Il monumento al poeta Walter von der Vogelweide, che i tedeschi hanno inalzato a Bolzano come una barriera all' invasione italiana (!) nel loro pensiero dovrebbe dire ai Trentini:

— Questo è il limite; più su non si va!

Il monumento di Dante potrà ben dire ai tedeschi:

— Più giù non si scende!

Ma sarà pure il saluto gentile del popolo italiano al popolo germanico; sarà il vecchio e forte pensiero latino che saluterà da lungi il novo irrompente spirito teutonico.

Non sarà una sfida; il pericolo per la nazionalità nostra non è più da quella parte: ma esso sarà egualmente la guardia fida dell'estremo baluardo linguistico, e per noi sarà il faro più luminoso della grande e superba civiltà latina. *(Indipendente).*

Il socialismo in Germania

Scrivono da Berlino:

La legge socialista, benchè censurata severamente dai partiti indipendenti, sarà votata da una maggioranza compatta.

I liberali nazionali, obbedendo a' cenni del barone von Benningsen, poi i liberali conservatori, il partito del conte Erberto Bismarck, grande parte della destra feudale e l'ala destra del centro non esiteranno di eseguire questo salto mortale, che annulla radicalmente qualunque indipendenza politica del popolo.

Fintanto che vivrà Bismarck, rimarrà in vigore questa legge atroce, e il terrore bianco regnerà sovranamente qui in Germania. L'èra famigerata del ministro Puttkammer, l'èra di polizia per eccellenza, continuerà dunque per lunghi anni. Guai agli apostoli del socialismo! La polizia potrà cacciarli di paese in paese, arrestarli quando le piace, e nessuna Corte d'Appello proteggerà questi disgraziati.

Gli sbirri trionferanno su tutta la linea!

Ma questa persecuzione dette già risultati opposti a quelli cui tende, poichè ogni repressione di polizia facilita singolarmente la propaganda socialista. Se Cristo non fosse stato messo in croce, il Vangelo non avrebbe posto sossopra l'universo.

Fatto sta che il numero dei partigiani di Bebel aumenta rapidamente.

L'elemento radicale, diretto dal giornale *Socialdemokrat*, incomincia a dominare nel partito socialista, che dispone d' una organizzazione veramente modello, atta a resistere efficacemente a qualunque reazione di donne, e i fanciulli diffondono i proclami e i numeri dei giornali sovversivi, proibiti dalla legge. Checchè faccia la polizia, non può impedire questa propaganda potente, che si deride della sorveglianza della questura. Il socialismo costituisce una specie di valanga, che discende lentamente verso il trono e verso il pulpito.

Migliaia d'operai, miglia d'impiegati appartengono a questo partito potente, che tosto o tardi dovrebbe far *tabula rasa* col parlamentarismo costituzionale. Qui a Berlino ci sono circa 150,000 socialisti.

Adottando il cosidetto *Boycott-System* anglo-americano, terrorizzano tutti i negozianti, che in qualunque maniera offendono il loro programma radicale.

Le grandi birrerie che rifiutano l'uso delle grandi sale pei soliti *meetings*, vengono subito messe all' indice, e nessuno affigliato va a bervi più un bicchiere.

Lo stesso fanno ogni tanto coi grandi negozi di latte, di sigari, ecc. che non godono la stima dei loro duci.

Molti birrai di primo ordine furono già costretti a cedere di fronte alla pressione del comitato esecutivo, malgrado l'appoggio influente della polizia.

Iersera alcuni giornali democratici (*Kleine Journal*, ecc.) furono colpiti dalla scomunica socialista e soffrono visibilmente.

Accanto al terrore bianco, come era del resto naturale, si è piantato qui sovrano il terrore rosso. *Les extrêmes se touchent.*

E i socialisti berlinesi manderanno nel *Reichstag* il polacco Saniscewski, già condannato a sei anni di carcere come anarchico, il quale gode la fama d'essere assai più radicale di Bebel e Liebknecht. Ecco i primi effetti di questa guerra che non si sa quando finirà, nè con la vittoria di chi, certo non del governo che ha paura della libertà.

L'apertura della Camera francese — Dimostrazioni — Deputati arrestati.

Parigi 12. Dopo un discorso di Blanc presidente per anzianità alla Camera si procede alla elezione del presidente provvisorio. Il presidente decano Blanc proclama Floquet eletto con voti 348, Say con 46, Bisson con 10. Procedesi alla nomina dei vicepresidenti provvisori. Furono eletti; Derelle con 321, Casimiro Perier con 309.

Alle 2 pom. un gruppo numeroso sbocca dalla piazza della Concordia capitanato da Deroulede, Laisant, Mary, Castelin, Menorvad, Mernieve, ed altri deputati boulangisti. La polizia lascia passare soltanto i deputati, e disperde il gruppo che li accompagna.

La guardia repubblicana a cavallo impedisce gli agglomeramenti. Nella piazza della Concordia la folla è numerosissima.

Attorno la piazza si stende un cordone di agenti di polizia. L'arrivo di altri deputati boulangisti e di Ioffrin passa senza incidenti.

Lo folla composta in maggior parte di curiosi si disperde tranquillamente.

Vi furono parecchie cariche contro i dimostranti che si avanzavano a gruppi, ma nulla di grave.

Deroulede uscì dalla Camera seguito da gran folla ed alcuni deputati, gli agenti cercarono di disperdere la folla. Infine arrestarono Deroulède e lo condussero al posto.

Parecchi altri furono arrestati per rifiuto di circolare.

In seguito ad una zuffa in Rue Royale fra gli agenti e la folla Deroulede fu arrestato con altri tre deputati boulangisti Leherisse, Mery e Bandeau.

Campagna elettorale amministrativa

A Roma è riuscita la lista del *Comitato dei sette.*

A Milano, contro ogni previsione, finora i moderati sono in prevalenza.

A Torino prevale la lista liberale.

A Bologna entrerano parecchi democratici.

Nelle Romagne trionfano i radicali.

A Venezia e Verona vinsero i progressisti.

GL'IMPERIALI DI GERMANIA a Venezia

Ieri a mezzogiorno arrivarono a Venezia le L.L. M.M. l'imperatore e l'imperatrice di Germania.

Appena arrivati gli imperiali, sortirono dal cantiere di San Giorgio le sei *bissone* addobbate abbastanze bene, e durante il ricevimento, che ebbe luogo subito, girarono intorno alla nave, insieme alle gondole municipali dove erano parecchi assessori.

Poco dopo, verso la 1, il sindaco, il prefetto, il contrammiraglio comandante il Dipartimento, il direttore generale dell'Arsenale, il procuratore generale, l'ambasciatore Solms in grande uniforme il console di Germania, quattro generali del seguito arrivati l'altra sera, ed altre autorità furono ricevuti dagli imperiali.

Gli assessori, per un riguardo che si comprende facilmente, credettero di non accompagnare il sindaco nella visita agli imperiali.

Il sindaco ed il prefetto si recarono a bordo dell'*Hohenzollern* in gondola a quattro remi coi barcaiuoli in livrea di gala. Le autorità furono ricevute prima dal signor di Liebenau gran maresciallo di Corte e dal tenente generale di Vittich aiutante generale, e poi dall'imperatore, dall'imperatrice, e dal principe Enrico fratello dell'imperatore. I sovrani manifestarono la loro soddisfazione per lo spettacolo che si presentava loro dinanzi, ed erano entusiasti, specialmente l'imperatrice che lo ripetè più volte al Sindaco, dell'aspetto della città.

Dopo il ricevimento, che durò breve tempo, le autorità si congedarono, e gli imperiali si ritirarono nei loro appartamenti.

Per le tre era fissata la partenza dell' imperatore per Monza.

Alle 2 3/4 salì sul ponte l' imperatrice e poi l' imperatrice, che passeggiarono su e giù per qualche minuto.

Scoppiò un applauso, specialmente da parte dei tedeschi, e da tutte le gondole, a stento trattenute dai sandoli municipali, i cui rematori indossavano una giubba verde di cattivo gusto.

Poco dopo le due partirono dal municipio per S. Marco le gondole a quattro remi, col sindaco e gli assessori, seguite dalle quattro bissone disegnate dal Mainella.

Con gran fatica le gondole del municipio, della prefettura, della deputazione provinciale, e delle altre autorità, poterono avvicinarsi all'*Hohenzollern*, a cui era già legato lo *scalè*. Lo *scalè* è quello sul quale Vittorio Emanuele fece il suo primo ingresso a Venezia nel 1866. E' tutto a dorature, addobbato nell'interno in velluto cremisi, e damasco.

I 18 rematori erano vestiti in bianco con fascie celesti.

L'imperatore vestiva la piccola divisa d'ammiraglio con grande mantello di panno oscuro ed il berretto bianco.

L'imperatrice vestiva un abito grigio succinto, cappello grande, oscuro con piume nere, aveva il boa ed il manicotto martoro.

Alle orecchie aveva due magnifici brillanti. L'imperatore dopo di avere stretto la mano ad alcuni ufficiali, discese nello *scalè* insieme all'imperatrice, al principe Enrico, ad una dama di compagnia ed alcuni personaggi del seguito. I sovrani entrarono sotto la coperta dello *scalè*.

Alle tre e venti precise gli imperiali si mossero e subito dall'*Hohenzollern* si calò lo stendardo imperiale. Al momento della partenza gli ufficiali ed i marinai radunati a poppa salutarono entusiasticamente l'imperatore con ripetuti: *hoch, hoch.* La folla risponde con applausi.

Il Corteo arrivò alla stazione alle 3.45. Gli augusti ospiti sbarcarono dalla gondola, e l' imperatore, congedatosi da tutti, salì nel vagone imperiale. L'imperatore e il principe Enrico ritornarono subito in città; essi partirono per Verona alla sera.

Guglielmo a Monza

Milano 11. Guglielmo arriverà qui dimani sera alle 10 da Venezia con treno speciale. — Partirà subito per Monza.

Mercoledì avrà luogo una caccia nel parco di Monza e alla sera l'Imperatore ripartirà per Verona dove s'incontrerà dopo la mezzanotte con l'imperatrice.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Ecco il risultato definitivo della votazione nelle elezioni amministrative del 1° mandamento di Udine:

Elettori iscritti 4962.

Consiglio Provinciale

Votanti 1345.

1. de Puppi co. Luigi	voti	1224
2. di Prampero co. Antonino	»	981
3. Gropplero comm. Giovanni	»	791

Dopo gli eletti ottennero i maggiori voti:

Luzzatto cav. uff. Graziadio	voti	413
Pecile comm. Gabriele Luigi	»	390

Consiglio Comunale

Votanti 1351.

1. de Puppi co. Luigi	voti	1255
2. Braida cav. Francesco	»	1224
3. Chiap cav. Giuseppe	»	1199
4. Valentinis cav. Federico	»	1188
5. Morpurgo Elio	»	1181
6. Canciani ing. Vincenzo	»	1167
7. di Prampero co. Antonino	»	1153
8. Billia avv. Gio. Batt.	»	1093
9. Gropplero comm. Giovanni	»	1084
10. Caratti nob. Umberto	»	1081
11. Delfino cav. Alessandro	»	1076
12. Heimann ing. Guglielmo	»	1023
13. Mantica co. Nicolò	»	1025
14. Poletti cav. Francesco	»	1019
15. Leitenburg avv. Francesco	»	1009
16. Novelli Ermenegildo	»	1001
17. Kaiser Gustavo operaio	»	886
18. Measso avv. Antonio	»	805
19. Bonini cav. Pietro	»	803
20. Pecile senatore Gabriele	»	790
21. Pirona cav. Giulio-Andrea	»	765
22. Antonini avv. Giov. Batt.	»	763
23. Girardini avv. Giuseppe	»	751
24. di Trento co. Antonio	»	749
25. di Caporiacco avv. Francesco	»	274
26. Morgante cav. Lanfranco	»	616
27. Cloza Fabio	»	608
28. Muratti Giusto	»	561
29. De Girolami cav. Angelo	»	549
30. Masutti Giovanni operaio	»	539
31. Biasutti cav. Pietro	»	508
32. Muzzatti Girolamo	»	496
33. Sello Giovanni operaio	»	490
34. Zanolli Bonaldo	»	471
35. Raddo Vincenzo Angelo	»	464
36. Volpe Attilio	»	448
37. Pletti Ermenegildo operaio	»	445
38. Marcovich Giovanni	»	439
39. Comencini prof. Francesco	»	439
40. Martini Vittorio	»	430

Dopo gli eletti ottennero i maggiori voti:

...ssio Antonio	voti	429
...retti Serafino	»	414
...albani Giuseppe	»	397
...achi Gio. Andrea (1)	»	387
...agistris Pietro	»	353
...rdusco Luigi di Marco	»	339
...snan Giovanni	»	295
...rghinz Francesco	»	293
...attioni Vincenzo	»	223
... Varmo Gio. Batt.	»	208
...edrioni Giuseppe	»	191
...ldissera Valentino	»	133

Dopo la proclamazione del risultato ...la sezione centrale (Municipio) il signor Giusto Muratti, presente nella Sala, ...eclamò contro l'elezione del cav. Lan...anco Morgante, perchè segretario della ...cietà del Ledra Tagliamento.

Il *seggio* si dichiarò incompetente a ...cidere.

Il buon senso dei nostri elettori, beninteso di quei pochi che ...darono a dare il voto per le elezioni ... Udine, mi sembra, che anche questa ...olta abbia prevalso. Udine sa di es...re in molte cose progredita negli ul...mi anni, perchè nella sua ammini...azione aveva saputo scegliersi molte ...rsone capaci ed ispirate a quel vero ...ogresso, che sia qualcosa meglio che ...na parola, la quale serva soltanto a ...segna partigiana. Perciò queste per...one seppe mantenerle nei Consigli; e ...el tempo stesso fece una giusta parte ...i nuovi, i quali, se avranno le stesse ...ualità, continueranno l'opera degli al...ri, e se non le avessero lascieranno ...iù tardi il posto ad altri nuovi venuti.

Le elezioni amministrative si devono ...are appunto così: giacchè le buone ...radizioni non si devono perdere, ed ai ...ecchi che fecero bene si devono anche ...mettere accanto dei giovani d'ingegno ...di buona volontà di tutte le classi ...ociali, perchè essi pure apprendano ...ella pratica quel meglio che alla loro volta potranno fare. Così anche i più giovani potranno venire preparando a servire gl'interessi del Paese.

Per farlo si possono avere delle idee diverse; ma tutti devono d'accordo cercare che la cosa pubblica sia bene amministrata ed aiutare prima di tutto chi ha mostrato di saper fare le cose bene. Il buon senso dei nostri concittadini ha saputo fare la sua scelta.

Questa è l'*opinione* di

un elettore.

(1) Ricordiamo che l'avv. co. Ronchi consigliere uscente aveva replicatamente declinata ...candidatura e non fu portato perciò nemmeno nella nostra lista.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

12 novem. 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 13 nov
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	762.9	762.2	764.1	760.0
Umidità relativà	50	44	60	58
Stato del cielo	cop.	sereno	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.	NW	—	—	—
Vento (vel. k.	3	0	0	0
Term. cent.	6.4	8.6	4.6	5.0

Temperatura (massima 16.8 (minima 5.0

Temperatura minima all'aperto 4.7

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 12 novembre.

Probabilità: Venti da freschi ad abbastanza forti del primo quadrante — Cielo vario — Temperatura in diminuzione.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine

Genetliaco del Principe ereditario. — In occasione del genetliaco del Principe ereditario, vi fu il seguente scambio di telegrammi:

Primo aiutante di campo
Principe di Napoli

Monza

Lieto che ultimo atto come Presidente del cessante Consiglio Provinciale sia di omaggio casa Savoja, prego far gradire a Sua Altezza il Principe di Napoli i sinceri augurii della friulana provincia.

PRAMPERO

Conte Antonino di Prampero

Gli augurii dei friulani tornarono specialmente grati a S. A. R. il principe di Napoli. L'Augusto Principe La ringrazia di essersene reso interprete con gentile pensiero.

D'ordine di S. A. R.
il primo aiutante
MORRA

Movimento giudiziario. Maineri, giudice a Pordenone fu tramutato a Genova.

Premio della Croce Rossa. Nella quindicesima estrazione del prestito a premi della *Croce Rossa* vinse il premio di lire 100,000 il n. 17 della serie 10298; il premio di lire 2000 il n. 17 della serie 2991, e i due premi di 1000 lire i numeri 21 della serie 2931 e 36 della serie 4620.

Corte d'Assise.

Ieri cominciarono le arringhe.

Parlarono il P. M., gli avvocati della Parte civile (splendidissimo fu l'avv. Girardini), e della difesa fecero le loro arringhe, sostenuti con vigore ed efficacia, gli egregi avvocati Casasola e Caratti.

Oggi parla l'avv. Bertacciolì.

Un pugno poderoso. A Canalutto di Tarcento, Specogna Giuseppe diede un poderoso pugno a Specogna Marianna, la quale precipitò dalla scala riportando una lussazione guaribile in giorni 30.

Ladri sfortunati. A Prato Carnico, nella notte del 6 corr. i ladri s'introdussero mediante rottura nella bottega di Brovedati Andrea. Non potendo però consumare il furto, perchè furono disturbati, e nel giorno seguente vennero identificati per Monari Antonio, Solari Giacomo e Solari G. B. i quali furono arrestati.

Ringraziamento.

Rosina Russel ringrazia commossa tutti quei pietosi che si prestarono durante la disgrazia e seguita morte del suo indimenticabile marito *Guglielmo Russel*, operaio alla Ferriera.

Uno speciale ringraziamento essa fa all'egregio direttore sig. Hoffmann, nonchè a tutti gli addetti alla Ferriera che le furono prodighi di soccorso e si assunsero le spese del funerale.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Alla seconda rappresentazione del *Fra Diavolo* abbiamo avuto un pubblico alquanto scarso. L'esecuzione di molto migliorata dalla prima sera tanto sul palcoscenico che in orchestra, fece risaltare vieppiù le bellezze della geniale opera d'Auber.

Una simpatica e brava cantante è la signora *Busi* nella parte di Zerlina, ma altrettanto non si può dire della signora Toschi (Pamela). Essa non riuscì nè come cantante nè come attrice a tratteggiare la vera macchietta di Milady Pamela; non vogliamo già con ciò toglierle i suoi meriti artistici, anzi, siamo certi che in un opera del canto serio spiegato essa potrebbe figurare bene.

Il tenore Bonora se non ha potenti mezzi vocali, possiede bensì un bellissimo timbro leggero, sempre intuonato ed abile ed agile, dice molto bene nel primo atto: « per rivederla bella » come nel secondo la serenata « Agnese la zitella » ove riscosse un sincero applauso.

L'altro tenore sig. Boalino sebbene abbia piccola voce dice con sentimento la sua romanzetta nell'atto terzo.

Lord Rochbur (Argenti) ristabilitosi dall'indisposizione potè iersera farsi apprezzare quale eletto artista; peccato come abbiamo detto più sopra, che la di lui sposa Pamela non può assecondarlo e lo sacrifica in una parte, ove « quei due corpi ed un'anima, » dovrebbero esser, uno per l'altro, di vicendevole aiuto.

Giacomo e Beppo, i signori *Scolari* e *Barberis*, furono due briganti lepidissimi, fors'anche un po' troppo faceti, togliendo così alcunchè del carattere rozzo e ruvido del brigante. Questi ebbero applausi e *bis* nell'imitare l'aria di Zerlina « grazie al Ciel » ove il Barberis sfoggia un falsetto potentissimo.

L'interpretazione dell'opera affidata al giovane maestro Mastrilli fu buona, seppe tener conto dei tanti effetti che presenta questa partitura e lo dimostra nella sinfonia che eseguisce con molta accuratezza e slancio.

Sappiamo che l'impresa per aderire ai desideri del pubblico ridurrà domani il prezzo d'entrata ad una lira.

Oggi *riposo.*

Domani *terza rappresentazione.*

Telegrammi

Per Candia

Atene 11. Nell'interpellanza su Candia Deljanni critica la nota diretta alle potenze quale la pubblicarono i giornali. Rileva le contraddizioni e dice che la Porta è insufficiente a ristabilire l'ordine.

Dice che Tricupis proibì di esportare le armi.

Gli interessi greci, mal difesi, costringono l'opposizione a prendere la parola.

Tricupis risponde che il governo solo è responsabile, è falso che proibì d'esportare le munizioni, rifiutò soltanto le munizioni agli appartenenti allo Stato, consigliò i candiotti alla moderazione. Dichiara che il gabinetto non intende di presentare i documenti diplomatici relativi a Creta e chiede un voto di fiducia. La seduta è tolta.

A Zanzibar

Zanzibar 12. Le colonne mandate da Wismann nei paesi lungo il litorale ad Asseguba e Usanbara assalirono il campo fortificato arabo e dispersero i nemici. La pacificazione nei detti paesi progredisce.

Governatore pugnalato

Messico 12. Il generale Corona governatore dello Stato d'Ualisco fu pugnalato mentre recavasi al teatro Guadalaiara, da un pazzo che si suicidò immediatamente.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 12 novembre

R. I. 1 gennaio 93.33 | Londra 3 m. a v. 25.25
» 1 luglio 95.50 | Francese a vista 101.05

Particolari

VIENNA 13 novembre

Rendita Austriaca (carta) 85.50
Idem (arg.) 85.80
Idem (oro) 109.40
Londra 11.89 |— Nap. 9.48 |—

MILANO 13 novembre

Rendita Italiana 95.— — Serali 95.30
Napoleoni d'oro » 20.18

PARIGI 13 novembre

Chiusura Rendita Italiana 94.05.
Marchi l'uno 124.50

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.40	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons - Trieste
O	5.20	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
D	7.48	»	Pontebba
M	7.50	»	Palmanova - Portogruaro
—	7.50	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
O	7.53	»	Cormons - Trieste
M	8.56	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
M	11.10	»	Cormons
D	11.15	»	Venezia
M	11.25	»	Cividale

Ore pomeridiane

—	1.—	per	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	1.10	»	Venezia
M	1.16	»	Palmanova - Portogruaro
—	3.20	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons - Trieste
O	4.—	»	Pontebba
O	5.20	»	Palmanova - Portogruaro
O	5.45	»	Venezia
D	5.54	»	Pontebba
—	5.55	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	6.—	»	Cormons - Trieste
M	6.40	»	Cividale
D	8.20	»	Venezia
M	8.26	»	Cividale

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.05	da	Trieste - Cormons
O	2.24	»	Venezia
M	7.31	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
M	8.52	»	Portogruaro - Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
—	9.22	»	S. Daniele
O	10.05	»	Venezia
M	10.15	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste - Cormons
D	11.04	»	Pontebba

Ore pomeridiane

O	12.35	da	Trieste - Cormons
M	12.58	»	Cividale
—	3.—	»	S. Daniele
M	3.08	»	Portogruaro - Palmanova
O	3.15	»	Venezia
M	4.19	»	Cormons
O	4.59	»	Cividale
O	5.10	»	Pontebba
—	5.19	»	S. Daniele
D	5.42	»	Venezia
M	6.31	»	Palmanova - Portogruaro
O	7.28	»	Pontebba
O	7.50	»	Trieste - Cormons
O	8.01	»	Cividale
—	8.—	»	S. Daniele
D	8.12	»	Pontebba
M	11.05	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agênce Principale de Publicité E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu.

OBBLIGAZIONI DELLE SOCIETÀ FERROVIARIE ITALIANE

per le Strade Ferrate Meridionali esercente la Rete Adriatica - per le Strade Ferrate del Mediterraneo - per le Strade Ferrate della Sicilia

di lire 500 ciascuna, fruttifere 3 % all'anno, rimborsabili alla pari entro 90 anni
a partire dal 1896 per estrazioni annue a sorte, create colla legge 27 aprile 1885 N. 3048, serie 3.

Capitali ed interessi a carico del Bilancio dello Stato

Gli interessi semestrali ed il rimborso delle obbligazioni sono pagabili nelle seguenti piazze:

Del Regno: **Ancona, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.**

Dell'Estero: **Amsterdam, Basilea, Berlino, Bruxelles, Colonia, Dresda, Francoforte s. M. Ginevra, Londra, Parigi, Trieste, Vienna, e Zurigo.**

I pagamenti all'Estero saranno fatti a Basilea, Bruxelles, Ginevra, Parigi e Zurigo, in franchi alla pari; a Londra, al cambio fisso di lire italiane 25.25 ogni sterlina, a Berlino, Colonia, Dresda, Francoforte s. M. al cambio fisso di marchi 80.90 per 100 lire italiane; ad Amsterdam, Trieste e Vienna al cambio del giorno sull'Italia.

Emissione di 422,500 Obbligazioni - Serie E.

con decorrenza degli interessi dal 1 luglio 1889

autorizzata con Regio Decreto 10 settembre 1889, N. 6388 Serie 3, divise come appresso

N. 207,900 Obbligazioni della Società Italiana per le S. F. Meridionali esercente la Rete Adriatica.
» 203,700 » » » » » del Mediterraneo.
» 10,900 » » » » » della Sicilia.

Il Sindacato costituitosi per l'emissione delle suddette Obbligazioni, rappresentato dalla Banca Nazionale nel Regno, dalla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano e dalla Banca Generale per l'Italia; dalla Deutsche Bank e dalla Berliner Handels Gesellschaft di Berlino per la Germania, ed altri paesi esteri del Continente, e dalle Ditte Baring F.lli e C. e C. J. Hambro e Figlio di Londra, offre alla pubblica sottoscrizione

N. 250,000 Obbligazioni della suddetta - Serie E - divise come appressso:

N. 123,000 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali, esercente la rete Adriatica.
N. 120,500 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo.
N. 6,500 Obbligazioni della Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia.

La sottoscrizione alle dette Obbligazioni avrà luogo nel giorno **14 del mese corrente** dalle 10 ant. alle 4 pom. presso i seguenti stabilimenti e case bancarie in Italia:

Banca Nazionale — Presso tutte le sue Sedi e Succursali.

Firenze — Società per le strade ferrate meridionali esercente la rete Adriatica — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

Genova — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano — Banca Generale — Cassa di sconto in Genova — Cassa Generale — Parodi Bartolomeo e fratelli — Bingen fratelli.

Livorno — Figlio di G. Maurogordato e C.

Milano — Società per le strade ferrate del Mediterraneo — Banca Generale — Banca di Credito Italiano — Banca popolare — Banca Lombarda di depositi e C. C. — G. Belinzaghi.

Napoli — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano — Società di Credito meridionale — Società di assicurazioni diverse.

Palermo — Società per le strade ferrate della Sicilia — Cassa di risparmio.

Palermo — Parisi Saverio.

Roma — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano — Banca Generale.

Torino — Società Generale di Credito Mobiliare Italiano — Banca di Torino — Banca Subalpina — Banco di Sconto e di Sete.

Venezia — Banca Veneta di Depositi e C. C. — Levi Jacob e figli.

La sottoscrizione sarà aperta contemporaneamente lo stesso giorno nelle piazze estere.

Il prezzo di emissione è di lire **293** per ogni obbligazione, con decorrenza degli interessi dal 1° luglio p. p. e pagabili in

Lire **25** all'atto della sottoscrizione
» **50** al riparto, 22 corrente.
il saldo fino al 12 dicembre p. v.

anche con pagamenti parziali purchè a liberazione di un dato numero di obbligazioni con più l'interesse in ragione di 5 % l'anno a partire dal 22 corrente.

Verrà caricato l'interesse del 6 % a ragione di anno sul ritardato versamento ai riparto e sui versamenti fatti dopo il 12 dicembre p. v. Trascorso un mese dalla stessa data del 12 dicembre p. v. le obbligazioni non saldate dai sottoscrittori potranno essere vendute alla Borsa di Roma a loro conto e rischio restando il sottoscrittore obbligato per qualunque differenza.

All'atto della sottoscrizione verranno rilasciate ricevute provvisorie quali serviranno anche per il versamento al riparto.

I portatori dei certificati interinali che si consegneranno contro i versamenti a saldo, saranno avvertiti con altro avviso, del giorno in cui i certificati stessi verranno convertiti in titoli definitivi da 1 e 5 Obbligazioni, in conformità del R. Decreto 10 settembre 1889.

Le sottoscrizioni per una obbligazione saranno irreducibili, subordinatamente alla quantità dei titoli unitari disponibili che è il decimo del numero totale delle obbligazioni emesse; le altre di maggiore quantità saranno eventualmente ridotte secondo il resultato della sottoscrizione.

Se il versamento eseguito all'atto della sottoscrizione risultasse per effetto del riparto eccedente la somma dovuta pel versamento delle lire 50 sulle obbligazioni attribuite nel reparto, l'eccedenza sarà restituita al sottoscrittore se questi non preferisca impiegarla a saldare un dato numero di obbligazioni.

La consegna dei titoli definitivi avrà luogo senza riguardo alla quantità emessa per ciascuna Società ferroviaria. — Il risultato del riparto sarà reso noto al pubblico con apposito avviso.

Roma, 9 novembre 1889.

Banca Nazionale nel Regno d'Italia — Società Generale di credito Mobiliare Italiano. — Banca Generale. — Deutsche Bank. — Berliner Handels Gesellschaft — Baring fratelli e C. — C. J. Hambro e Figlio.

CAPELLI LUNGHI 185 CENT.

Meravigliosa Pomata per far crescere i capelli e la barba

Io, **Anna Csillag**, dichiaro che i miei capelli raggiunsero la straordinaria lunghezza di **185 CENTIMETRI**, dopo aver usato per 14 mesi **la pomata da me stessa inventata**, la quale è l'unico mezzo per evitare la caduta dei capelli, per farli crescere e per fortificare i bulbi capillari.

Questa pomata giova a far crescere folta e rigogliosa la barba degli uomini, e, dopo breve uso, dà una naturale lucidezza e finezza al pelo della barba ed ai capelli, e preserva da un precoce incanutimento, anche nell'età avanzata.

Il deposito **esclusivo** di tale pomata è presso l'Ufficio annunzi del *GIORNALE DI UDINE*.

Ogni vaso costa lire **5.**

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione Ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione Ferroviaria

DEPOSITO **DI BIRRA** della Premiata Fabbrica FRATELLI KOSLER DI LUBIANA

FABBRICA DI **ACQUE GASOSE E SELTZ** IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE **HUNYADI JÁNOS**

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere prive di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita a di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

Il Direttore **C. Borghetti**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

SONO ARRIVATI GLI ARRICIATORI HINDE PER FARE I RICCI

*Una scatola con **4** ferri e l'istruzione lire **1.***

Si trovano in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

BRUNITORE istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annun. del *Giornale di Udine* per soli cent. **75.**

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.